

Vertenza Ferrovie
Tregua agli sgoccioli
Il 16 macchinisti
di nuovo in sciopero

ROMA Ancora pochi giorni di tregua sindacale e la vertenza trasporti è destinata a ri esplodere. Il rischio più immediato è un'ennesimo paralisi delle ferrovie per il 16 settembre. Per quella data infatti i macchinisti intendono effettuare un altro sciopero. L'agitazione comunque non è stata ancora confermata. Una decisione definitiva verrà presa dall'assemblea nazionale del coordinamento dei macchinisti (Organizzazione di base che non si riconosce nei sindacati confederali né in quelli autonomi) convocata per venerdì 4 settembre.

I macchinisti che prima dell'assemblea convocata in un cinema romano andranno in corteo dalla stazione Termini fino al ministero dei Trasporti, intendono protestare contro il rinnovo del contratto dei ferrovieri firmato dai sindacati confederali e dalla Piasa con l'ente Fs. «Fino a questo momento - ha detto Ezio Gallori, uno dei portavoce del coordinamento - dopo due scioperi che hanno bloccato l'intero sistema ferroviario né l'azienda né i sindacati hanno pensato di convocarci per conoscere le nostre posizioni». «Questo non vuol dire tuttavia - ha proseguito Gallori - che la nostra azione sindacale re-

Riprendono oggi le trattative per 16.000 lavoratori
Ricerca senza contratto

Sedicimila lavoratori degli enti pubblici di ricerca sono in attesa di contratto da più di due anni. La «fuga» verso stipendi più dignitosi è diventata un fenomeno preoccupante. Le organizzazioni sindacali del settore prospettano legami più stretti con l'università e con le industrie, e vogliono «chiudere le trattative al più presto». Oggi il primo incontro coi ministri

ROSANNA ALBERTINI

ROMA Varato il nuovo ministero per la Ricerca scientifica e l'Università fissato per oggi, 1° settembre, l'incontro fra sindacati (Cgil, Cisl, Uil) e ministri (Ruberti, Santuz, Amato, rispettivamente responsabili della Ricerca della Funzione pubblica, del Tesoro) il contratto per i lavoratori della ricerca resta comunque un problema aggrovigliato e spinoso. Sono implicati in minima parte le burocrazie del lavoro scientifico che si in Italia è rimasto fuori dalle competenze di Ruberti e affezionate ad altri dicasteri. È il caso dell'Istituto superiore di sanità, dell'Enea, dei 23 Istituti di ricerca e sperimentazione agraria sparsi in tutt'Italia, delle 9 stazioni sperimentali dell'industria. Non poco, rispetto alla cifra totale di 56 enti. Qualcosa sta cambiando nel



Antonio Ruberti

quadro politico e legislativo ma forse non abbastanza da rimuovere intoppi di vecchia data sul binario del contratto che riguarda i 16.000 dipendenti di tutte le strutture pubbliche della ricerca scientifica del paese. Ne parliamo con Giancarlo Ricci, segretario nazionale del sindacato ricerca Cgil. Quali orientamenti stanno emergendo? Alcune proposte - afferma Ricci - contraddicono oggettivamente la necessità di rafforzare la rete scientifica degli enti. Tendono a sottrarre i ricercatori dal quadro della contrattazione, mediante una legge che li equipari alle figure corrispondenti dei docenti universitari. Ricordiamo che alcuni sono ridotti fuori dal contratto, in balia della gene-

Fino ad aprile si sono battuti per liberare la ricerca scientifica dal parassito con la legge 1870. C'è il governo Craxi quella legge è sparita. Oggi quindi siamo ancora stretti fra la legge 70 (disciplina contrattuale del parassito) e la legge quadro (Dpr 68 marzo 1986) che ha costituito per la prima volta il «comparto unico» di contrattazione per gli enti pubblici di ricerca. Nelle condizioni attuali dobbiamo utilizzare tutti gli spazi normativi disponibili e concludere le trattative al più presto. Soltanto dopo si potrà pensare a una nuova legge. Coal le prospettive, ma in concreto? Vogliamo portare le retribuzioni dei lavoratori del settore, ma non ha certo prezzo elevati rispetto al complesso della spesa pubblica in Italia. Incentiva la mobilità dentro e fuori l'università, predispone passaggi di livello con meccanismi concorsuali, in sostanza punta a migliorare gli aspetti produttivi e di intervento nel settore dell'ambiente. L'alta qualità del lavoro intellettuale, nelle prospettive del sindacato, è fortemente connessa alla finalizzazione della ricerca - è comprensibile. Ma la ricerca di base è a chiodo da nbatere

postate norme legislative e contrattuali. L'ultima ipotesi di contratto inventava una figura di «laureato-tecnico-ricercatore» che ha suscitato l'indignazione generale. Chi l'ha elaborata? È uscita da un'elaborazione dei presidenti degli enti e di alcuni funzionari ministeriali. Ufficialmente non esiste, e ad ogni modo ha contenuti discutibili. Com'è impostata la piattaforma sindacale? Il contratto che proponiamo tende in primo luogo a restituire la dignità dovuta al lavoro scientifico. Costa molto in rapporto alle dimensioni del settore, ma non ha certo prezzo elevati rispetto al complesso della spesa pubblica in Italia. Incentiva la mobilità dentro e fuori l'università, predispone passaggi di livello con meccanismi concorsuali, in sostanza punta a migliorare gli aspetti produttivi e di intervento nel settore dell'ambiente. L'alta qualità del lavoro intellettuale, nelle prospettive del sindacato, è fortemente connessa alla finalizzazione della ricerca - è comprensibile. Ma la ricerca di base è a chiodo da nbatere

Crisi del Golfo
Petrolio a 19 dollari al barile
Consob
Un richiamo alle società di revisione

ROMA len c'è stato un nuovo rialzo sui principali mercati del prezzo del petrolio, dopo l'attacco alle petroliere in navigazione nel Golfo Persico il prezzo del greggio ha infatti raggiunto i 19 dollari al barile, contro i 18,50 della settimana scorsa. Gli operatori comunque sono molto cauti nel fare previsioni. Aspettano l'esito del vertice Opec convocato per i primi di settembre e gli sviluppi della situazione del Golfo. Anche se i nuovi oleodotti messi in funzione nella zona non fanno prevedere la possibilità di nuovi shock. Intanto, la produzione di petrolio dei paesi Opec è scesa a 18,5 milioni di barili al giorno nel corso dell'ultima settimana di agosto, dopo aver oscillato fra i 19 e i 20 milioni di barili nelle precedenti settimane. Queste, almeno, sono le valutazioni della rivista specializzata «Petroleum Intelligence Review». In ogni caso, la produzione Opec resta sensibile al di sopra del tetto di 16,6 barili al giorno fissato all'ultima conferenza di Vienna del cartello petrolifero. Secondo la rivista, la sovrapproduzione va riferita soprattutto all'Iraq, agli Emirati arabi e al Kuwait.

Entrano nel mirino della Consob le società di revisione e di certificazione dei bilanci. Un richiamo al requisito di indipendenza della società certificata ed alla limitazione dell'attività di consulenza è infatti contenuta in una comunicazione inviata dalla commissione all'Assirevi. In particolare, secondo la Consob alcune società di revisione non provvederebbero all'accertamento della veridicità e completezza dei prospetti informativi redatti da società fiduciarie e relativi all'offerta di beni mediante sollecitazione del pubblico risparmio. A volte capita inoltre che i prospetti informativi vengano addirittura predisposti dalla stessa società di revisione. È questo un fenomeno che la Consob definisce preoccupante, in quanto «prejudica il requisito di indipendenza» delle società di revisione. Non meno grave è poi l'attività di consulenza svolta da molte società di revisione nei confronti di altre società assoggettate alla «normativa Consob», cioè quelle quotate in Borsa e quelle che sollecitano il pubblico risparmio. In molti casi infatti la consulenza finisce per andare al di là delle finalità imposte dalla legge alle società di revisione.

BORSA DI MILANO

MILANO Borsa in recupero per la quarta volta dopo la svolta della scorsa settimana. L'aumento è dell'1,28 per cento e gli scambi risultano buoni. Pochi però i titoli maggiori che nel dopoposto erano riusciti a mantenere intatti gli aumenti conseguiti durante la chiamata. A dare il tono alla seduta sono stati due

importanti assicurativi come Ras e Generali oltre che Mediobanca e le tre banche di «bini» sembra come effetto delle nuove illazioni sulla ripresa del progetto di privatizzazione della banca d'affari. Ma chi ha pigliato sul pedale del recupero è stato soprattutto il gruppo De Benedetti i cui titoli escono dalla seduta con sor-

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var %

Table with columns: Titolo, Continen, Term

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Continen, Term

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Prec

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Prec

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione